

# InfoCaritasTurritana

*Foglio informativo della Caritas Diocesana di Sassari*

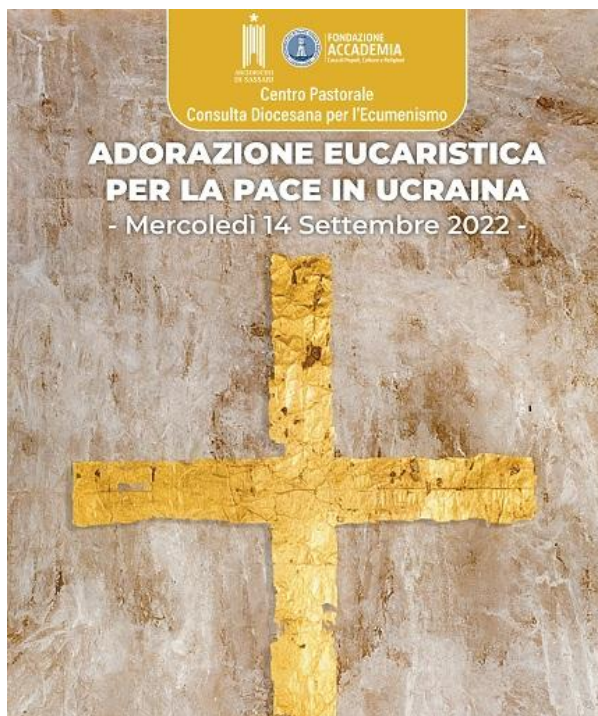
A cura dell'Ufficio Comunicazione  
Via dei Mille 19 - Sassari

[www.caritasturritana.org](http://www.caritasturritana.org) – [segreteria@caritasturritana.org](mailto:segreteria@caritasturritana.org)



## Sommario

- Sei mesi di guerra in Ucraina



nn. 7-8  
luglio-agosto 2022

## Editoriale

*Estate:*

*tempo di riposo e prossimità*

1

Estate! Cosa è per noi l'estate? Come la viviamo? Sicuramente è il tempo più atteso dell'anno, un tempo di riposo, di contatto con la natura, di nuove amicizie, un tempo prezioso in cui entrare in contatto con noi stessi e imparare a guardare in modo nuovo tutto ciò che ci circonda. Chiaramente non tutti hanno la possibilità di pensare ad una vacanza vissuta lontano o in luoghi di turismo, ma è altrettanto vero che ognuno è chiamato a trovare, nel limite delle proprie possibilità, l'opportunità di vivere un tempo che abbia il gusto del riposo, del contatto con la natura e dell'incontro con gli altri. Siamo tutti stretti e schiacciati da tanti impegni che nascono dalle nostre scelte di vita, di lavoro o dalla famiglia, e non sempre e non facilmente riusciamo a destinare un tempo preciso al riposo, ma allora siamo chiamati a mettere in campo la fantasia che ci conduce a pensare, e cercare forme di riposo "alternative" rispetto al solito vissuto o conosciuto. Un libro della bibbia, il Qoelet, ci dice che "c'è un tempo per ogni cosa sotto il sole", e noi vogliamo davvero sentire la necessità di trovare il tempo opportuno per ciò che è o può diventare importante e può aiutarci a guardare in modo diverso la nostra vita e il mondo stesso.

## *Sei mesi di guerra in Ucraina*

L'estate allora diventa quasi una palestra nella quale poter esercitare mente e cuore, capacità e competenze, per inventarci nuove opportunità di riposo. Oltre al solito stare sdraiati in spiaggia sotto il sole, con gli amici o la famiglia, possiamo pensare di vivere in modo alternativo, a partire da un nuovo sguardo sul nostro territorio, quartiere, comunità, per osservare le persone, le situazioni, e metterci in gioco. Nonostante la ricerca del relax, nelle nostre città si vive la dimensione della solitudine, dell'abbandono, della mancanza di senso. Spesso troviamo persone sole che passano giornate sulle panchine dei giardini o sui margini della strada. Bambini e ragazzi che si abbandonano alla criminalità o vivono solitudini profonde o mancanza di affetto nelle loro famiglie. Se poi osserviamo chi vive sui bordi delle strade, chi non ha il sufficiente per passare la giornata, chi vive la solitudine nella malattia, in casa o in ospedale. Il tempo della pandemia ha evidenziato e aggravato tante situazioni di povertà e solitudine. Dinanzi al nostro desiderio di metterci in gioco e davanti a tanti esempi concreti di bisogno, chiediamoci se e come possiamo vivere in modo nuovo il tempo dell'estate, regalandoci il dovuto riposo e insieme condividendo gesti di prossimità attraverso il servizio, a vantaggio di altri fratelli e sorelle nel bisogno. L'estate può diventare, come una magia, il tempo in cui mi prendo cura di me, ma anche dei miei fratelli meno fortunati. Può divenire il tempo in cui scopro che i miei doni e il mio tempo, possono essere messi al servizio degli altri, e moltiplicarsi. Scopriamoci capaci di guardare tutto ciò che ci circonda, le gioie e le fatiche della vita, e in quelle situazioni, diventare "costruttori" di nuove relazioni di amicizia, di dialogo, di gioia e condivisione. Quando il nostro tempo viene messo a disposizione dell'altro, dell'ultimo, del disagiato e di chiunque ha bisogno di sostegno e di coraggio, allora la nostra vita diventa tutta un dono. L'estate ci rende portatori di speranza, di gioia, attraverso il servizio. Se questo diventa lo stile del mio e nostro tempo e della nostra vita, allora, qualsiasi esperienza facciamo, possiamo sempre essere portatori di gioia e di nuovo senso per la vita di coloro che incontriamo. Una gita, un pellegrinaggio, il servizio ai terremotati, l'accoglienza ai profughi, un tempo vissuto nell'animazione dei bambini e ragazzi, il servizio ad una mensa, l'ascolto attento dell'altro, una camminata fatta insieme, un centro per anziani in cui ricordare e rivivere importanti passaggi di vita, la vicinanza a chi soffre, e tanto altro, queste sono le opportunità che ci rendono protagonisti e costruttori di una estate che rende più bella e coinvolgente la nostra vita e porta gioia nel cuore di chi, forse aveva perso la speranza di trovare qualcuno con cui fare strada insieme.

*Fr. Giuseppe Piga*

All'alba del 24 febbraio il presidente russo Vladimir Putin ha dato l'ordine di invadere la vicina Ucraina. La decisione è avvenuta poco dopo il riconoscimento ufficiale delle repubbliche separatiste del Donbass situate in territorio ucraino, Donetsk e Lugansk, con la motivazione ufficiale di proteggere le popolazioni russe e russofone. Il conflitto militare si è rivelato da subito violentissimo e molto esteso. Sono passati sei mesi e non si intravede una soluzione.

Il conflitto continua a essere caratterizzato da bombardamenti indiscriminati nelle aree abitate con il numero di vittime civili che sale a oltre 12.000 delle quali quasi 1000 sono bambini, anche se le autorità ammettono di non poter dare stime effettive data la complessità della situazione. Non sono state risparmiate dai bombardamenti strutture civili come scuole, strutture sanitarie, ospedali, case e centri comunitari. Secondo gli ultimi rapporti OCHA, le città di Donetsk, Horlivka, Makiivka e Yasynuvata sono sotto il fuoco quotidiano. In generale tutte le zone del fronte vedono aumentare esponenzialmente i bisogni umanitari, dal momento che proprio in quelle aree anche l'economia di base è pressoché ferma e la popolazione dipende totalmente dagli aiuti umanitari che devono essere trasferiti da altre <sup>2</sup> aree del Paese, con grandi pericoli per la sicurezza. Al 31 luglio 2022 gli ultimi dati disponibili presentati dalle Nazioni Unite sulla situazione umanitaria, sono i seguenti:

- Oltre 15.7 milioni le persone che necessitano di assistenza umanitaria
- Oltre 6.6 milioni di sfollati interni
- Oltre 10.3 milioni di rifugiati hanno attraversato il confine ucraino
- Oltre 4.2 milioni di rifugiati sono rientrati in Ucraina

Secondo Unicef Italia sono almeno 5,2 milioni i minori di 18 anni in stato di bisogno, di cui 3 milioni all'interno del Paese in guerra. Secondo quanto riportato dal Ministero dell'Istruzione e della Scienza ucraino (MESU), 12.600 scuole operano da remoto, fornendo istruzione a circa 3,7 milioni di studenti (circa il 75%). Circa l'11% delle strutture scolastiche resta inagibile perché danneggiate dal conflitto o messe a disposizione per l'accoglienza degli sfollati in tutto il paese.

«C'è anche un grande vuoto nell'istruzione» raccontava già a maggio padre Vyacheslav Grynevych, direttore Caritas Spes, aggiungendo: «La guerra ha esasperato tutto. Nonostante sia garantita almeno la didattica a distanza per molti, non è come essere e vivere davvero la scuola. È preoccupante sapere che stiamo perdendo la generazione del nostro futuro». Caritas Italiana ha quindi prontamente dato la sua disponibilità a entrambe le Caritas nel Paese, Caritas Spes e Caritas Ucraina, per offrire accoglienza per il periodo estivo a dei minori ucraini.



**A sei mesi dall'inizio della guerra Caritas Italiana**, in coordinamento con la rete internazionale, resta accanto alla popolazione colpita, supportando anche le Caritas dei Paesi confinanti per l'accoglienza delle persone in fuga, garantendo le azioni necessarie per rispondere ai bisogni più urgenti e contribuendo, grazie alla disponibilità delle varie diocesi, all'accoglienza di quanti arrivano in Italia.

Crescenti sono le richieste di aiuto alle quali le Caritas in Ucraina sono al lavoro per dare una risposta capillare su tutto il territorio nazionale. In particolare:

- CARITAS UCRAINA può contare su 42 centri Caritas, 448 centri parrocchiali, 129 rifugi per le persone colpite dalla guerra;
- CARITAS SPES ha attivato più di 15.000 insediamenti (centri di accoglienza, mense, ecc.) anche in alcune zone del fronte, 2 centri di raccolta e stoccaggio di beni umanitari, a Leopoli e Mukachevo, 6 poli regionali di stoccaggio e smistamento di beni umanitari, 24 centri locali che distribuiscono aiuti umanitari, un call center dedicato all'orientamento di chi rientra in Ucraina.

Caritas Ucraina e Caritas Spes hanno assistito finora circa **3,5 milioni di persone** fornendo **accoglienza e riparo, protezione, cibo e beni di prima necessità, acqua e servizi igienico-sanitari, assistenza medica**.

La rete Caritas è al lavoro anche nei Paesi confinanti per dare accoglienza ai rifugiati ucraini che al 31 luglio erano già oltre 10,3 milioni.

### *Resoconto specifico delle due Caritas:*

#### Caritas Ucraina

- Alloggio temporaneo per 59.750 persone
- 1.009.692 persone hanno ricevuto assistenza sanitaria
- Acqua e servizi igienico sanitari per 118.522 persone
- Cash assistance per 30.190 beneficiari
- Supporto psicologico e sociale per 94.466 persone
- Lenzuola per 84.300 persone
- Assistenza sanitaria per 33.861 persone
- 389.333 kit igienici
- Formazione per 8.500 volontari impegnati in loco nell'assistenza

#### Caritas Spes

- Alloggio temporaneo a 213.752 persone
- Cibo e beni di prima necessità per 1.475.208 persone
- Acqua e articoli per l'igiene per 452.511 persone
- Farmaci e kit di prima assistenza per 61.621 persone
- Protezione e assistenza all'infanzia per 75.004 persone
- 4.334 tonnellate di beni di prima necessità già stoccati nei centri di raccolta

Le conseguenze della guerra sulle persone sono devastanti. Ai circa 6.6 milioni di sfollati interni si aggiungono gli oltre 10.3 milioni di rifugiati, che hanno lasciato l'Ucraina per raggiungere altri Paesi dal 24 febbraio a oggi (dati UNHCR aggiornati al 31/07/2022). Oltre 5.2 milioni i minori di 18 anni in stato di bisogno, secondo quanto riportato da Unicef Italia. I paesi limitrofi sono quelli più colpiti dalla crisi migratoria, come la Polonia che al momento accoglie oltre 5 milioni di ucraini oppure la Romania che ne ha accolti più di 953.000, la Confederazione Russa oltre 1.950.000, l'Ungheria circa 1.082.000 e la Moldavia, il paese più povero del continente, oltre 555.000 (dati UNHCR aggiornati al luglio 2022).



Caritas Italiana è in contatto costante con tutte le Caritas di questi paesi per raccogliere informazioni e fornire loro supporto, tecnico e materiale a favore degli interventi umanitari promossi in loco. La Polonia da sola ospita circa la metà di tutti i profughi fuggiti dall'inizio della guerra iniziata il 24 febbraio. Molte di queste persone sono in transito, non intendono cioè fermarsi in Polonia, ma comunque necessitano di accoglienza e sostegno.

### Ambito nazionale

Al 31 luglio le diocesi che accolgono persone in fuga dall'Ucraina sono 148. Il totale delle persone accolte complessivamente dalla rete ecclesiale risultano 13.721, di cui 7.745 quelle accolte dal circuito Caritas (esattamente da 125 Caritas diocesane). I minori sono in totale 6.211; di questi 231 sono minori non accompagnati.

### Veglia per la pace in Ucraina

mercoledì 14 settembre 2022 p.v.,  
festa della Esaltazione della Croce.

L' Adorazione si svolgerà nella [chiesa del Santissimo Sacramento \(Manzelliane\)](#) dalle ore 8,00 alle 12,00 con l'Adorazione continuata per la pace e in particolare alle ore 20,30 con l'Adorazione presieduta dall'Arcivescovo Gian Franco alla quale come comunità diocesana siamo chiamati a partecipare per implorare il dono della pace.

### Vasi comunicanti:

Dal giorno 10 al giorno 20 settembre presso gli atelier di piazza Sotgiu ad Alghero verranno esposte le icone realizzate presso l'atelier i Gentiluomini di San Paolo, facenti parte del progetto per la realizzazione delle icone presso la casa circondariale di Bancali.

**VASI COMUNICANTI**

DA SABATO 10 SETTEMBRE ORE 18:00 Inaugurazione

A MERCOLEDÌ 20 SETTEMBRE

Atelier Piazzetta Soggiu ALGHERO

dal Lunedì al Venerdì dalle ore 16:00  
Sabato 17 e Domenica 11-18 dalle ore 10:00

**Finalità**  
Incontri con i percorsi rieducativi che passano attraverso le Discipline artistiche negli istituti carcerari  
Mostra delle icone dell'Atelier "I Gentiluomini di San Paolo" detenuti all'A.C.C. di Bancali

**Laboratori esperienziali**  
ARTE  
Arteterapia  
Danzaterapia  
Yoga  
Musica

**Artisti partecipanti**  
Armando Casu  
Danifranz  
Pietro Derosas  
Luciano Mariani  
Vittoria Nieddu  
Milvia Pintus  
Carlo Trentadue

PARTECIPAZIONE GRATUITA  
Prenotazione e info Daniela 320 48 388 39  
Nel rispetto della normativa antiCovid-19 vigente

con il patrocinio e sponsor di:

Setteembre	Ore	Titolo	Artista
10	ore 18	"Inaugurazione mostra"	Gentiluomini di San Paolo Artisti partecipanti
11	ore 17/20	"Storie di un albero"	Daniela Pittau arteterapeuta
12	ore 17/20	"Danzaterapia"	Lucia Chacchi Eleanora Cingolati danzaterapeuta
13	ore 17/19	"Connessione con l'universo"	Carlotta Vodret arteterapeuta
14	ore 17/20	"Naturellando"	Francesca Pittano arteterapeuta
15	ore 17/19	"Mi racconto"	Anna Pittau arteterapeuta
16	ore 17/19	"Pensieri creativi"	Vittoria Nieddu arteterapeuta
17	ore 10:30/13 ore 17/20	"Immagini e parole" "Animali fantastici"	Vittoria Pittori arteterapeuta Daniela Pittau arteterapeuta
18	ore 10:30/13 ore 19:00	"Ri-vesti-menti" "Cantori della Resurrezione"	Daniela Pittau arteterapeuta Dietro di Fabio Pireu
19	ore 18/20	"Bagno sonoro campane tibetane"	Chiara Fruilo Giuseppe Iba Maselli conduttori
20	ore 17/19	"Meditazione e visualizzazione del chakra con dolce risveglio dell'energia"	Chiara Fruilo Giuseppe Iba Maselli conduttori